



Friuli V. G. - Dogane, avveniristico accordo sui nuovi orari presso la Dogana di Trieste



Trieste, 04/11/2014

Molte sono le motivazioni che ci hanno portato a non sottoscrivere l'accordo siglato dalle solite OO.SS. (CGIL-CISL-UIL-SALFI), relativamente all'orario di lavoro per le Sezioni Operative Territoriali (SOT) di Ferneti e Punto Franco Nuovo, partorito dopo una travagliata serie di incontri con la Direzione dell'Ufficio delle Dogane di Trieste.

La esigenza di modificare orari di lavoro consolidati e funzionanti ormai da anni è stata manifestata e caldamente sollecitata dall'Amministrazione con motivazioni che ci appaiono sempre più lacunose.

Come si deduce dall'accordo del 22 ottobre 2014, con buone probabilità il personale sarà costretto a modificare il proprio orario ordinario di lavoro, per sopperire alle esigenze

organizzative dell'Ufficio.

Così, il collega che attualmente ha un orario giornaliero di 7 ore e 12 minuti per cinque giorni alla settimana, potrebbe essere costretto a "convertirsi" a un orario giornaliero di 6 ore e due rientri settimanali di 9 ore oppure a 6 giorni di 6 ore alla settimana.

Inoltre, così come esplicitato al punto 4 lettera c) dell'accordo, l'orario ordinario, già modificato, potrà essere rimodificato ogni tre mesi per garantire una rotazione del personale all'interno delle varie tipologie di orario.

Infine, sempre per garantire una rotazione del personale, coloro che risultano collocati in settimana corta potranno essere impiegati a rotazione per la copertura della giornata del sabato, beneficiando del riposo nella giornata di lunedì.

Potranno essere esentati dal "calvario" proposto coloro che si trovano nella condizione di genitore, ma fino al compimento del terzo anno di vita del figlio.

Insomma, i Colleghi e le Colleghe delle SOT sarà meglio che non prendano in futuro impegni extra lavorativi, inclusi quelli legati ad attività di volontariato, scolastiche (anche dei figli), familiari, sportive che non potranno pianificare e quindi onorare. In particolare, coloro che hanno figli di età superiore ai tre anni ma inferiore ad almeno 14/16 anni dovranno rischiare l'abbandono di minore (a casa) per recarsi al lavoro.

Ma per fortuna, considerata l'età media dei nostri uffici che si accingono a diventare delle vere e proprie strutture di accoglienza per anziani, il problema dei figli in età scolare appare, così come abbiamo avuto tristemente modo di constatare, trascurabile.

Con il benessere dei soliti noti, l'amministrazione è così riuscita a strappare un accordo in cui viene proposta una vera e propria turnazione del personale, con periodiche rotazioni negli orari di servizio, senza però prevedere la corresponsione delle relative indennità di turno e quindi, per usare un termine caro all'Agenzia delle Dogane, a spese zero